

CORE – CONSORZIO RECUPERI ENERGETICI – S.p.A.

Situazione 2020 e prospettive

1. SITUAZIONE ATTUALE DI CORE

La situazione odierna vede CORE impegnata nella seguente attività:

gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Via Manin

In particolare la società ha smaltito nell'ultimo anno i rifiuti:

1. conferiti dai 5 Soci (Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Sesto San Giovanni);
2. conferiti da clienti terzi:
 - Cinisello Balsamo, attraverso la municipalizzata Nord Milano Ambiente
 - Altri Comuni attraverso il regime di mutuo soccorso
 - Impianti recupero rifiuti di aziende private per i codici EER 191212, EER 200301
 - Fanghi da acque reflue urbane EER 190805
 - Rifiuti non compostabili (parchi, giardini e cimiteri) EER 200203
 - Amiacque per i codici EER 190801

per un totale di 69.045 tonnellate.

Dall'incenerimento dei rifiuti conferiti, si produce vapore a 40 bar e 360 °C nella misura nominale di circa 30 t/h che viene, al netto di una certa quantità inviata al degasatore, trasferito in turbina per produrre energia elettrica e/o deviato in uno scambiatore di calore per la rete di teleriscaldamento. In funzione delle esigenze stagionali, l'energia prodotta può essere:

- tutta elettrica, per circa 35.000 MWh_{el}/anno, oppure
- in parte elettrica, per circa 20.000 MWh_{el/anno}, destinata a essere per una quota ceduta in rete e per un'altra a sopperire ai fabbisogni dell'impianto e in parte termica, per circa 65.000 MWh_t, ceduti in forma di calore alla rete di teleriscaldamento
- Nel 2019, su un totale di 69.045 tonnellate di RSU conferiti all'impianto di via Manin, la quantità dei Comuni soci si è attestata su 33.686 tonnellate (48,71% del totale). La riduzione del 13% rispetto all'anno 2018 dei quantitativi di RSU trattati provenienti dai comuni soci è legata all'aumento della raccolta differenziata.

La differenza dei rifiuti smaltiti (pari al 51,21 %) è stata conferita da comuni terzi, oltre a piccole quantità conferite dal confinante depuratore comunale di Sesto San Giovanni (rifiuti ottenuti dalla prima grigliatura delle acque fognarie) e da produttori di rifiuti speciali autorizzati alla separazione meccanica e relativa cernita di rifiuti provenienti da attività commerciali, e di rifiuti urbani da raccolta differenziata.

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

Complessivamente la popolazione equivalente servita dal termovalorizzatore CORE può essere stimata in circa 350.000 abitanti.

In pratica e allo stato attuale l'impianto è caratterizzato dal seguente schema produttivo:

- stagione fredda (15 ottobre – 15 aprile): produzione di energia termica massima, se possibile giorno e notte, produzione di energia elettrica in misura di poco superiore al fabbisogno per autoconsumo dell'impianto;
- stagione calda (estate): produzione di energia termica minima, corrispondente grossomodo ai fabbisogni della rete per quanto riguarda l'acqua sanitaria, produzione di energia elettrica massima (autoconsumo + cessione alla rete)
- situazioni intermedie corrispondono ovviamente a stagioni comprese tra "fredda" e "calda".

In particolare, nel 2019 l'impianto ha prodotto 13.340 Mwh_{el}, di cui 3.639 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 10.844 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 1.607 sono stati acquistati.

Per quanto riguarda l'energia termica, 81.854 Mwh_t, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Su questa base, al netto dell'autoconsumo, si può stimare per il 2020 una vendita di energia elettrica di circa 3.600 Mwh_{el} e di energia termica ceduta al teleriscaldamento di circa 82.000 Mwh_t.

2. IL MERCATO DEI RIFIUTI URBANI, PROSPETTIVE AZIENDALI E STRATEGIE

Fermo restando le attuali normative e il piano rifiuti della Regione Lombardia, la situazione attuale è caratterizzata dalla autosufficienza nello smaltimento di rifiuti urbani. Ciò grazie anche al calo dei consumi dovuto alla crisi economica e all'aumento della raccolta differenziata.

Core S.p.A. ha predisposto - su indicazione vincolante dei comuni soci - una strategia aziendale che preveda la riconversione dell'attuale impianto dall'incenerimento dei rifiuti solidi urbani - oramai arrivato a fine vita - al trattamento termico dei fanghi e la biodigestione della FORSU con produzione di biometano.

Come ormai è noto, a dicembre 2016 è stato siglato un accordo con CAP Holding che ha il fine di studiare un piano industriale che possa coniugare le esigenze future di CORE con quelle di CAP. In particolare il piano disegnerà una nuova realtà impiantistica e si baserà sui rispettivi mandati ricevuti dai Comuni Soci e che, nel caso di CORE ha una linea guida articolata in quattro punti: minore impatto ambientale, nessuno (o migliore) impatto occupazionale, mantenimento della vocazione industriale del sito, bilancio economico sostenibile.

Il documento impegna le parti nello studio di un piano industriale che preveda la creazione di un Polo di ricerca delle tecnologie ambientali. Lo studio non solo terrà conto dell'efficacia economica dell'operazione, ma misurerà in maniera analitica anche i benefici in termini di sostenibilità ambientale, a partire dall'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

All'area verrebbe così garantito un futuro certo, mantenendo l'attuale vocazione industriale ma rigenerandosi in un centro di ricerca innovativo dedicato all'economia circolare a proprietà interamente pubblica. Un vero e proprio polo dell'innovazione green, il primo in Italia.

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

Il sito produttivo di CORE oggi occupa 40 dipendenti, e verrebbe impiegato a supporto delle tecnologie e dei processi di recupero dei fanghi in ottica di simbiosi industriale. Nella sua nuova funzione strumentale al servizio idrico, l'impianto recupererebbe prodotti ed energia dove prima venivano bruciati rifiuti.

È stata effettuata la conferenza di servizi preliminare in data 14/11/2018 che ha dato parere favorevole.

In data 27/02/2019 l'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità una delibera con i seguenti punti:

- 1) Di prendere atto che è terminata la fase istruttoria e partecipativa come in premessa descritta;
- 2) Di procedere, conformemente alle decisioni dei comuni soci, a dare corso alla fase di progettazione definitiva del progetto BIOPIATTAFORMA CAP / CORE
- 3) Di prendere atto che proseguiranno i tavoli di dialogo con la cittadinanza e che andranno avanti i lavori attraverso l'avvio del:
 - a. La procedura di gara per la progettazione definitiva;
 - b. La procedura di gara per la validazione dei progetti definitivo ed esecutivo;
 - c. La procedura di gara per l'appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori con appalto integrato sulla base del progetto definitivo;
 - d. La procedura di nomina perito del Tribunale per la determinazione del valore degli asset e delle partecipazioni.
- 4) Di prendere atto che la progettazione definitiva terrà conto delle prescrizioni di natura ambientale ed amministrativa ed economica come meglio evidenziato nella lettera prot. n. 2850/PRES del 27 febbraio 2019 che si allega e nei pareri su richiamati;
- 5) Di prendere atto del GANTT, che individua le fasi del progetto e i relativi adempimenti, condividendone le relative tempistiche

Presso ATO di Milano è stato discusso il progetto nella sua versione definitiva in data 25/11/2019 con delibera di approvazione del 16/12/2019 e conferma inserimento compensazioni ed indennizzi ambientali (art.13 della legge regionale 26/03).

La gara per la progettazione definitiva è stata aggiudicata ad un ATI la cui capofila è la società svizzera TBF. La progettazione definitiva si è conclusa in data 15/11/2019 ed è stata contestualmente presentata l'istanza di PAUR (Procedimento autorizzativo unico regionale), è attualmente in corso la Conferenza dei Servizi. L'ottenimento dell'autorizzazione è previsto per agosto 2020 e l'arresto dell'impianto, con l'avvio della fase esecutiva, per marzo 2021.

3. L'EQUILIBRIO DI BILANCIO

La fine del CIP 6 (21 settembre 2010) ha comportato un rilevante cambiamento nella struttura del bilancio di esercizio di CORE.

Va detto, infatti, che il venir meno degli incentivi accordati alla produzione di energia elettrica ha provocato una riduzione significativa nei ricavi, in un quadro di sostanziale costanza dei costi.

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

È peraltro opportuno tenere presente che la produzione e relativa cessione dell'energia dell'impianto, sia essa termica sia elettrica, non gode oggi di alcuna forma di incentivazione. In tale situazione, l'energia elettrica prodotta viene venduta sul mercato libero, il che, oggi, significa un prezzo anche inferiore a 60 €/MWh (il vecchio prezzo "CIP 6 era di oltre 200 €/MWh). Questo rende importante e conveniente ridurre la produzione di energia elettrica a favore della cessione diretta di calore da utilizzare nella rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni. Ciò porta a limitare la produzione di energia elettrica a poco più di quanto serve per l'autoconsumo dell'impianto.

In questa configurazione la società, dopo aver adeguato le tariffe di conferimento (rimaste costanti dal 2011) ed essere passata alla cogenerazione calore/energia elettrica, è riuscita fino ad ora a mantenere un certo equilibrio economico.

Ciò nonostante i Soci beneficiano di una tariffa vantaggiosa, tariffa in realtà che non avrebbe potuto essere mantenuta dopo il 2020 atteso che, come già evidenziato nella relazione dello scrivente in ordine allo scenario cd green field ed allo scenario revamping, la stessa avrebbe dovuto finanziare le opere necessarie alla sua manutenzione straordinaria, resasi necessaria all'approssimarsi del periodo di fine vita.

Le opere di revamping, stimate in circa in 50 milioni di euro, sarebbero ovviamente ricadute sulla tariffa del servizio determinandone un aumento di costo rispetto alla attuale.

Appare evidente, infatti, che qualunque scelta industriale sull'area abbia quale presupposto la volontà politica, espressa nel 2016 e ribadita dalle attuali amministrazioni, di procedere alla riconversione dell'impianto e non alla sua "permanenza sul mercato dell'incenerimento dei rifiuti solidi urbani" aprendosi a poter gestire maggiori quantità di rifiuto.

Tale ultima scelta sarebbe stata sia economicamente più redditizia ma sicuramente ambientalmente più pesante, andando a gravare su una zona abitata nei cui confronti, come prima ricordato, le amministrazioni territoriali hanno deciso di intervenire in modo radicalmente diverso.

Attualmente i Comuni Soci pagano tariffe di molto inferiori a quelle di mercato (circa 115€/t) in quanto a quelle nominali di 95€/t va detratta la quota di mutuo dei Comuni rimborsata da Core, ottenendo tariffe con un delta da 66,39 €/t a 42,28 €/t a seconda della quantità di tonnellate conferite e alla quota di partecipazione societaria dei singoli Comuni.

Ne risulta che l'attenzione deve essere rivolta a tutti gli interventi che possono avere come conseguenza un aumento dei ricavi, quali ad esempio:

- aumento della produzione e cessione di energia termica nell'arco dell'esercizio.
- aumento della produzione di energia elettrica a parità di vapore prodotto.
- migliore sfruttamento delle risorse ricavabili dai materiali residui del processo di termovalorizzazione dei RSU.

Il mantenimento di un sano equilibrio di bilancio dipenderà anche in misura importante dalla prosecuzione dell'attività di ottimizzazione dei costi aziendali, che dovranno essere accuratamente valutati all'esito della attività di "spending review" posta in essere dall'attuale Governance aziendale mediante l'affidamento di gare di evidenza pubblica che prevedono, laddove possibile, contratti di durata pluriennale, i cui primi risultati hanno già portato a sensibili riscontri positivi.

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

Nel corso del 2019 si è confermata la modalità di fermata annuale manutentiva già sperimentata nel 2018, che prevede di fermare una linea alla volta delle 3 disponibili. Ciò ha consentito di gestire meglio le attività manutentive stesse e soprattutto, di continuare a produrre con le 2 linee disponibili, evitando allontanamenti dei rifiuti e continuando a produrre energia elettrica e termica.

4. II BUDGET 2020

Il budget della società per l'anno 2020 è stato elaborato tenendo presente che l'esercizio 2020 sarà il nono anno di svolgimento pieno dell'attività di cogenerazione per l'impianto, consistente nella produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e nella contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS Srl per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento

Ciò si riflette in misura apprezzabile sul risultato di gestione, per il maggior valore economico dell'energia termica rispetto a quella elettrica.

Analogamente, sul versante dei conferimenti attraverso una revisione in aumento delle tariffe dei non soci più in linea con il mercato ha portato un ulteriore miglioramento dei ricavi.

5. RELAZIONE ECONOMICA – SITUAZIONE DELLA SOCIETA' E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile pari ad Euro 90.895, dopo aver effettuato ammortamenti per Euro 1.579.566 ed accantonamenti per Euro 491.012.

Si rammenta che l'esercizio 2018 è stato il settimo anno di svolgimento dell'attività di cogenerazione per l'impianto, consistente nella produzione e cessione di energia elettrica ad un trader autorizzato (al netto dell'autoconsumo necessario al suo funzionamento), ai prezzi di libero mercato, e nella contemporanea produzione e cessione di calore alla Società PROARIS S.r.l. (società costituita in compartecipazione fra A2A e il Comune di Sesto San Giovanni) per contribuire all'alimentazione della rete di teleriscaldamento

In particolare, nel 2018 l'impianto ha prodotto 13.626 Mwh_{el}, di cui 3.773 sono stati ceduti alla rete attraverso un trader autorizzato, 11.119 utilizzata per gli autoconsumi, mentre 1.266 sono stati acquistati. Per quanto riguarda l'energia termica, 74.571 Mwht, sono stati ceduti alla rete di teleriscaldamento di Sesto San Giovanni.

Nel corso del 2018 vi è stata una leggera diminuzione dei conferimenti dei Comuni soci, pari a -2,4% con un quantitativo pari a 38.713 tonnellate, da attribuirsi all'aumento della raccolta differenziata

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

Al fine di massimizzare la produttività, le fermate nel 2018 sono state organizzate mantenendo in marcia due linee su tre, effettuando la manutenzione sulla linea ferma. In questo modo è stato possibile evitare allontanamenti di rifiuti verso altri impianti, ricorrendo al mutuo soccorso, e nel contempo continuare a produrre energia anche durante la fermata manutentiva.

Sono stati rivisti tutti contratti relativi ai conferimenti di rifiuti, adeguandoli all'andamento del mercato, al fine di migliorare i margini/utigli della società. Ciò ha consentito un aumento considerevole dei ricavi relativi all'attività di conferimenti di rifiuti passati da Euro 5.575.034 a Euro 6.695.380.

Sul versante dei costi della produzione, si rileva un incremento degli stessi di circa 885 mila Euro, essenzialmente connesso alla crescita dei ricavi sopra descritta. E' comunque rimasta inalterata la costante oculata gestione dei costi da parte della società. Si è proseguito nella scelta attuata dal 2012 con la spending review.

Sul fronte degli oneri finanziari – passati da Euro 222.658 nel 2017 ad Euro 195.873 nel 2018 – si fa presente che gli stessi sono essenzialmente rappresentati dagli interessi passivi corrisposti ai Comuni soci del Consorzio (Euro 124.515) relativi al finanziamento dagli stessi erogato. La parte residua (circa 72 mila Euro) è costituita dagli interessi passivi relativi a finanziamenti bancari accessi nel precedente biennio con Banca Intesa, UBI ed il Credito Bergamasco. Tali finanziamenti si sono resi necessari per far fronte al pagamento delle rate di capitale alla Cassa Conguaglio, in seguito alla rateizzazione ottenuta per la restituzione di una parte dei contributi Cip6.

Con riferimento al contenzioso, in essere, con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con sentenza depositata il 2 aprile 2014 il TAR ha respinto il ricorso presentato da CORE. In data 23 luglio 2014 il Consiglio di Stato ha respinto la domanda di sospensiva. In data 23 gennaio 2015 la Cassa Conguaglio per il settore elettrico (CCSE) ha risposto ad una richiesta di rateazione dell'importo concedendo tale dilazione in un arco massimo di 6 annualità, nel mese di giugno ha poi puntualizzato le caratteristiche della rateazione in 6 annualità nonché la richiesta di fideiussione bancaria che, come noto, ha comportato il vincolo di liquidità per € 3.000.000 (c.d. pegno finanziario a favore della Banca Popolare di Sondrio).

In data 25/06/2019 è stata trasmessa ai Soci la sentenza definitiva del Consiglio di Stato n.4249/2019 con la quale ha respinto il ricorso in appello presentato dalla Società in relazione al contenzioso con l'Autorità per l'Energia e il Gas (Cip 6/92).

Ad oggi la società ha pagato le rate del piano di ammortamento CCSE fino alla data del 01/02/2020, il pagamento del residuo avverrà in un'unica soluzione ad agosto 2020.

CORE – Consorzio Recupero Energetici – S.p.A.

Si precisa che nell'esercizio 2019 sono stati eseguiti, in continuità con i precedenti esercizi, ulteriori interventi straordinari sulla sezione forno e trattamento fumi per mantenere l'impianto in efficienza, ridurre i rischi di fermo impianto e mantenere ottime le performance ambientali: in particolare sono stati installati nuovi catalizzatori che hanno permesso di migliorare l'abbattimento degli ossidi di azoto ed è stato cambiato il surriscaldatore di una caldaia.

A questi si aggiungono tutti gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti con cadenza annuale per mantenere l'impianto in efficienza: manutenzione generale delle griglie del forno, riparazione delle pareti refrattarie ammalorate del forno e della camera di post combustione.

Il mantenimento di un sano equilibrio di bilancio dipenderà anche in misura importante dalla prosecuzione dell'attività di ottimizzazione dei costi aziendali.

Sesto San Giovanni, marzo 2020

CORE S.p.A.
L'AMMINISTRATORE UNICO
Marco Luigi Cipriano